

L'OMBRA LUNGA DI PLOTINO SULLA TEOLOGIA

Eric R. Dodds

di **Armando Torno**

Durante gli anni di Gallieno, ucciso a tradimento nel 268 della nostra era, il filosofo Plotino concepì il progetto di realizzare una città seguendo gli intendimenti di Platone. Nulla si fece, forse perché l'imperatore si disinteressò; tuttavia, del piano restarono il sogno e il nome: Platonopoli. La storia del pensiero, invece, non riuscì più a liberarsi di Plotino. Con le sue opere, le *Enneadi*, corrispondenti a 54 trattati raccolti dal discepolo Porfirio in 6 gruppi di 9 scritti ciascuno, questo filosofo dominò Patristica e Scolastica (seppur con la mediazione dello pseudo-Dionigi e di Proclo), incantò il Rinascimento, che con lui riuscì a celebrare la divinità del cosmo e la dignità dell'uomo. E inoltre suggerì al Romanticismo non poche prerogative dell'Assoluto, ricordandone la signoria esercitata sulle forme della storia e sul linguaggio cifrato delle apparenze. Plotino fu meditato da Novalis a Hölderlin a Hegel.

Alcune domande da lui poste condizioneranno anche la teologia successiva, non soltanto i cosiddetti neoplatonici. Del resto, nella V delle sue *Enneadi* egli cerca di ricostruire la "caduta", chiedendosi: cosa ha portato le anime a ignorare se stesse e la loro origine? Il filosofo pone un quesito che turberà non pochi Padri della Chiesa: «Qual è mai la causa che ha reso le anime - che sono parti di lassù e totalmente gli appartengono - dimentiche del loro padre Iddio e ignare di se stesse e di Lui?».

Non cercheremo di ricostruire una possibile risposta, tut-

tavia desideriamo ricordare un libro dell'irlandese Eric D. Dodds, tra i massimi grecisti del secolo scorso, dedicato ai *Temi fondamentali del Neoplatonismo*. Lo ha curato Daniele Iezzi, premettendo alla raccolta di testi e saggi (per lo più inediti in italiano) un'attenta e informata introduzione. Un volume che è una sorta di palestra spirituale, giacché propone passi di Plotino sul rapporto anima-carne e su quanto fece per esse l'intelligenza divina; porta a riflettere su eternità e tempo, o con Proclo e i suoi *Elementi di teologia* cosa significhi "ritornare" al Divino. Dodds sceglie Porfirio e le sue *Sentenze* per parlare della liberazione dell'anima dal corpo (evocando l'ipotesi di una doppia morte); ritorna ancora a Plotino per trattare *La necessità del male*.

Problema inquietante, osserverà qualcuno, sul quale si tormenteranno Agostino e troppi altri, senza tuttavia giungere a conclusioni definitive accettate dalla ragione. Ma qui si rischia di naufragare in un argomento senza confini. Converrebbe, per prudenza, accontentarsi di quanto osserverà Proclo nel suo *Comento alla Repubblica*: «Il male deriva dal bene, in quanto anch'esso, in una certa misura, è un bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Temi fondamentali
del Neoplatonismo**

Eric R. Dodds

Mimesis, pagg. 314, € 20

